

SCONTRO NEL POLO.

Il leader di An: così ha senso tenere in piedi la legislatura D'accordo anche i Ccd. Segni: «Governo a larghe intese»

ROMA La sorpresa arriva praticamente a fine dibattito quando già da due ore si discute di Costituzione elezioni centro-sinistra e centro-destra Gianfranco Fini tira con forza una boccata dalla sigaretta guarda la platea e annuncia che sono pronto ad assumersi le mie responsabilità Non è che voglia le elezioni ma non si può tenere in vita la legislatura se non si hanno obiettivi E l'obiettivo è una legge che indichi un'Assemblea costituyente... E così davanti al pubblico del Ccd durante un dibattito con Walter Veltroni Mario Segni Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella il leader di An salta il Rubicone presidiato da Berlusconi spiega Fini «Non si modifica l'articolo 138 della Costituzione e con testualmente si esclude dalla futura legislatura la modifica della Costituzione a colpi di maggioranza cioè il contrario di quello che aveva sostenuto il Cavaliere nella sua contestata lettera alla Stampa. Allora - ha aggiunto - ha un senso porsi il problema di come tenere in vita l'attuale legislatura. Ma se non c'è intesa sul percorso allora è il monito di Bisanzio e tanto vale far calare il sipario»



Gianfranco Fini e Walter Veltroni alla seconda Convenzione nazionale del Cristiano democratici

Rodrigo Pais

La sortita del capo di An

Una sorpresa la sortita del capo di An. Sorpresa gradita tanto per cominciare proprio dai padroni di casa i big del Ccd. Neanche ha finito di parlare Fini che Mastella sfiora il microfono «Noi sottoscriviamo le cose di Fini noi sottoscriviamo le cose di Fini». E Casini «Questa proposta era stata lanciata proprio da noi un anno fa». Anche Veltroni riconosce dal palco della convenzione cittadina la novità. Ma mette le mani avanti «Voglio aspettare di sentire cosa dice Berlusconi, come la prenderà. Questa proposta presuppone un governo per la fase costituente che non può essere di leadership. Non so quanto Berlusconi possa essere d'accordo. Per lui ora il Cavaliere ha davanti due strade (e ieri sera è stato bene attento a non ambasciare nessuna) o concorda con Fini e allora smentisce il proclama alla Stampa o non è d'accordo e allora deve smentire il capo di An. Penso che Berlusconi non sia contrario» azzarda quest'ultimo. Ma per il momento neanche il leader di via della Scrofa sa rispondere con sicurezza. E Mario Segni avverte: «Se questa è la proposta allora noi detestiamo tutto quello che con porta cioè un governo molto ampio come accadde nel '91».

Per il resto è stato un confronto franco a volte anche acceso quello intorno alla tavola rotonda organizzata dal Ccd. Lo scontro è sta-

Fini scavalca Forza Italia «Entro la primavera un'assemblea costituente»

A sorpresa, Gianfranco Fini si mostra disponibile all'idea di una costituente. «Non si può tenere in piedi la legislatura se non si hanno obiettivi e l'obiettivo è una legge che indichi l'Assemblea costituente». Veltroni «Vedremo cosa ne dirà Berlusconi. Ma intanto dovete rimuovere il "macigno" della minaccia di cambiare la Costituzione a colpi di maggioranza». Segni «Con la costituente un governo di larghe intese». Mastella «Noi siamo d'accordo con Fini».

anche sul proposito manifestato da Berlusconi di cambiare il 138 a colpi di maggioranza dopo le elezioni. «Voi del Polo avete messo un macigno - ha sentito - Ora quel macigno lo levate o lo sdraiate o lo togliete con ogni mezzo. E per questo non basta un impegno politico. Prodi, D'Alema ed io diciamo esattamente la stessa cosa e cioè o si rimuove il macigno o sarà rimosso con qualunque mezzo».

parlato di elezioni politiche come «basso movimento». Comunque per Segni «si riesce a trovare un accordo per una fase costituente oppure bisogna mettere i palchi che impediscano a una minoranza di scavalcare la costituzione».

Durante il dibattito si è anche parlato molto di Bossi. Dopo l'ultima esternazione da Mantova del

leader leghista gli esponenti del Polo hanno cercato di mettere in difficoltà Veltroni su questo fronte. «Vedremo a non ripeterci il nostro motto nel interesse del paese - ha detto Casini quasi con la mano sul cuore - alla spemte dell'Ulivo». Se le elezioni devono dare stabilità e voti farei un'alleanza con Bossi che Dio ci aiuti! Fini

STEFANO DI MICHELE

to soprattutto tra Veltroni e Fini sul tema del presidenzialismo. Il vice di Prodi è tornato spesso sul tema delle garanzie. «Le parole più altitane dalle uscite berlusconiane. Non possiamo accettare il principio di una minoranza messa ad eleggere una maggioranza parlamentare. E che questa porca aiuti la costituzione. Saremmo al Sudamerica».

Prezidenzialismo quello pubblicizzato dal Polo anche di tipo indicativo. «Noi siamo disposti a discuterne - ha precisato Veltroni - ma bisogna vedere di che tipo è. Alla francese? All'americana? Il Polo deve chiarirlo. Noi non accettiamo ad esempio un presidente della Repubblica capo del governo. Il direttore dell'Unità è tornato».

La polemica su Bossi

Anche Segni intervenuto subito dopo Fini pensa che difficilmente Berlusconi accetterà di porre come condizione per la fase costituente di «non scavalcare quello che è detto in Costituzione». «All'americana? Il Polo deve chiarirlo. Noi non accettiamo ad esempio un presidente della Repubblica capo del governo. Il direttore dell'Unità è tornato».



Silvio Berlusconi durante il suo intervento

Onorati/Ansa

Costa Smeralda con scorta per Emilio Fede?

Ancora nell'occhio del ciclone Emilio Fede, il vulcanico direttore del Tg4. E stavolta non si tratta delle sue performances televisive ma di...vacanze. Risponde a verità il fatto che, giunto in Costa Smeralda per un breve periodo di riposo il giornalista-supporter di Silvio Berlusconi ha usufruito di una scorta messa a disposizione dalla polizia di Stato fin dal suo arrivo all'aeroporto di Olbia con un aereo privato del gruppo Fininvest? E quanto chiedono di sapere dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'Interno, alcuni parlamentari che hanno presentato un'interpellanza sulla vicenda. Nel documento (primo firmatario l'on. Angelo Altas, di Prc) si rileva, tra l'altro, che la scorta concessa a un privato cittadino, qual è Emilio Fede, sarebbe un immotivato e ingiusto privilegio - addirittura offensivo per una terra che - ricordano i firmatari - in questi mesi subisce pesantemente le conseguenze della recrudescenza dei sequestri di persona».

Sconfessato anche Casini, che cerca di frenare il Cavaliere nella corsa alle urne

Ma Berlusconi gela gli alleati: «Così si perde tempo, votiamo subito»

ROMA Elezioni solo elezioni. Elezioni solo elezioni. Silvio Berlusconi alla convenzione del Ccd cerca di convincere gli alleati riottosi verso l'avventura elettorale. Definisce la proposta di Fini di un'assemblea Costituente a marzo «suggestiva ma poco praticabile». Assicura «vinceremo alla grande». E poi attacca Dini «che col suo governo ha fatto solo sprecare tempo al paese. Prodi che non conta niente» e Bossi per il quale propone di aprire i manicomi.

Elezioni solo elezioni. Silvio Berlusconi alla convenzione del Ccd cerca di convincere gli alleati riottosi verso l'avventura elettorale. Definisce la proposta di Fini di un'assemblea Costituente a marzo «suggestiva ma poco praticabile». Assicura «vinceremo alla grande». E poi attacca Dini «che col suo governo ha fatto solo sprecare tempo al paese. Prodi che non conta niente» e Bossi per il quale propone di aprire i manicomi.

Anche qui il più ovvio è possibile che accetti anche alle politici che quello che avviene alle elezioni amministrative è che il Polo non si scavalca quello che è detto in Costituzione. «All'americana? Il Polo deve chiarirlo. Noi non accettiamo ad esempio un presidente della Repubblica capo del governo. Il direttore dell'Unità è tornato».

Il primo è Lamberto Dini il suo ex ministro del Tesoro che ha risposto diventando capo di un governo sorto dalla maggioranza dell'Ulivo. «Un governo che ha fatto perdere tempo che non serve a nulla. Questa è l'indizio dell'esperienza del Consiglio. Fini si deluso del governo Dini sono stati fatti di un governo che ha fatto perdere tempo».

Un governo formato senza il consenso del popolo che si è occupato di quattro punti di programma. «Se tutte queste cose esistessero il presidente non si sarebbe mosso. «Noi siamo disposti a discuterne - ha precisato Veltroni - ma bisogna vedere di che tipo è. Alla francese? All'americana? Il Polo deve chiarirlo. Noi non accettiamo ad esempio un presidente della Repubblica capo del governo. Il direttore dell'Unità è tornato».

Il secondo è Gianfranco Fini che ha detto «Vedremo a non ripeterci il nostro motto nel interesse del paese - ha detto Casini quasi con la mano sul cuore - alla spemte dell'Ulivo». Se le elezioni devono dare stabilità e voti farei un'alleanza con Bossi che Dio ci aiuti! Fini

RITANNA ARMENI

di Gianfranco Fini è quello di un'assemblea costituente a marzo «suggestiva ma poco praticabile». Assicura «vinceremo alla grande». E poi attacca Dini «che col suo governo ha fatto solo sprecare tempo al paese. Prodi che non conta niente» e Bossi per il quale propone di aprire i manicomi.

«Vinceremo alla grande». «Con la costituente un governo di larghe intese». Mastella «Noi siamo d'accordo con Fini».

«Vinceremo alla grande». «Con la costituente un governo di larghe intese». Mastella «Noi siamo d'accordo con Fini».

Tre uomini da buttare

Le tre parole d'ordine di Silvio Berlusconi sono: «Vinceremo alla grande». «Con la costituente un governo di larghe intese». Mastella «Noi siamo d'accordo con Fini».

Snobba Gianfranco Fini

Il cavaliere di An non riprende nel suo intervento il fatto che la proposta di assemblea costituente è stata respinta solo nella metà

41 Congresso Mondiale (USDT- PISA 28/31 Luglio '95)
FESTA DE L'UNITÀ
SAN MINIATO BASSO (Provincia di Pisa)
VENERDI 28 LUGLIO ORE 21 30
INTERVENGONO
MASSIMO D'ALEMA
secretario nazionale del PDS
PIERRE MAUROY
presidente dell'Internazionale Socialista